

A cura di

Simona Romeo Lironcurti

Gruppo di lavoro

Gabrieli G., Vassallo M.,  
Di Fonzo A., Concetta C.  
(sezione 1)Simona Romeo Lironcurti  
(sezione 2)Tatiana Castellotti (sezione 3)  
Federica De Maria,  
Roberto Solazzo (sezione 4)progetto grafico  
Benedetto Venutoil presente contributo è stato  
pubblicato con il supporto  
dell'Ufficio Stampa del CREA

Fonti

Istat e twitter

Banca dati Crea PB



# Speciale Covid

a cura di Simona Romeo Lironcurti e Tatiana Castellotti



# creaGRITREND

Bollettino trimestrale elaborato dal **CREA, Centro Politiche e Bioeconomia** che descrive l'andamento del settore agroalimentare italiano

| N.6 I TRIMESTRE 2020



## SENTIMENT IN AGRICOLTURA

*Sfiducia nel settore agricolo (50% giudizi)  
Fiducia nelle politiche di rilancio*



## IL QUADRO DEL SETTORE AGRICOLO

-1,9% *valore aggiunto agricolo*  
-1,8% *unità lavoro impiegate*



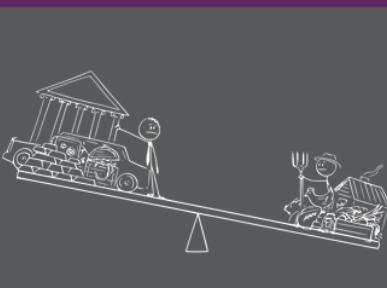
## INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

-3,9% *Produzione (marzo)*  
dell'Industria alimentare  
-22,8% *Produzione (aprile)*  
dell'industria delle bevande



## COMMERCIO CON L'ESTERO DELL'AGROALIMENTARE

+ 8,3% *Export agroalimentare*  
+ 4,2% *Import agroalimentare*





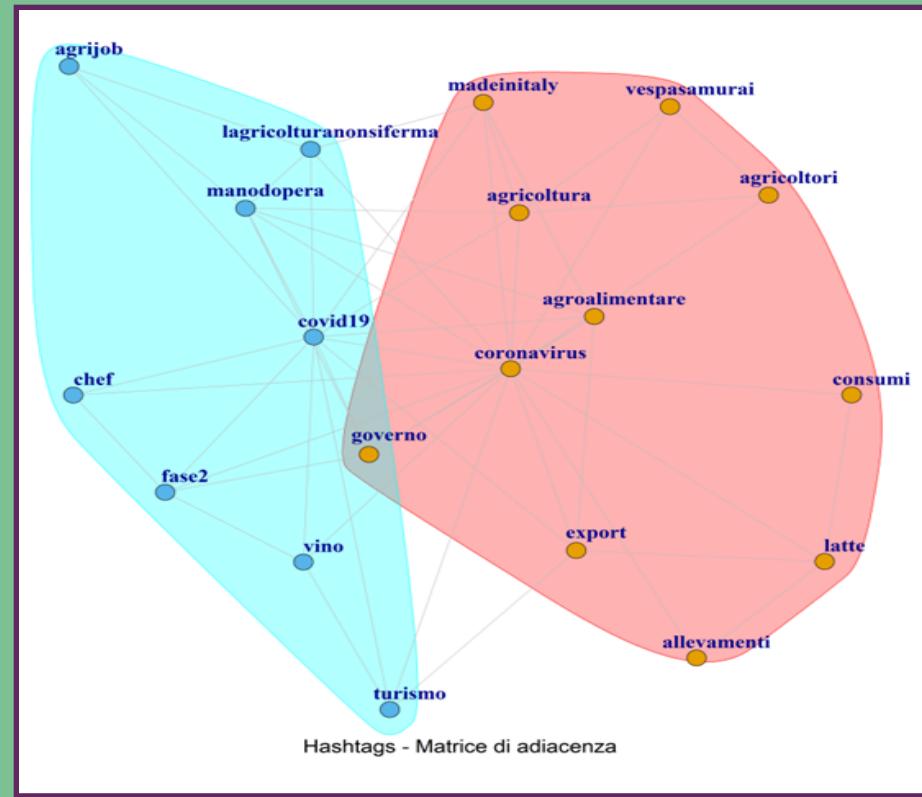
# 1. IL TERMOMETRO DELL' AGRICOLTURA

## I PRINCIPALI TEMI DISCUSSI SU TWITTER E GLI UMORI DEGLI ADDETTI

Al fine di fornire una rappresentazione dell'andamento congiunturale delle opinioni relative al settore agroalimentare ai tempi della pandemia Covid-19, sono stati raccolti 493 tweets tra gli addetti del settore, individuati attraverso l'utilizzo di chiavi specifiche riconducibili all'argomento di interesse. L'analisi ha riguardato nello specifico il periodo tra il 30 gennaio, che il Ministero della Salute indica come data ufficiale di inizio della pandemia Covid-19 in Italia, e il 15 giugno 2020, data corrispondente all'inizio della fase 3, comprendendo interamente la fase 2 che è iniziata il 18 maggio.

Dai valori rilevati dalla sentiment analysis è emerso un leggero clima di **sfiducia** nei confronti del **settore primario e delle sue politiche**. I risultati, infatti, registrano una prevalenza dei **giudizi negativi e molto negativi (50%)**, rispetto a quelli positivi e molto positivi (47%), mentre solo il 3% è rappresentato da quelli neutrali. La maggior parte dei giudizi positivi è legata alla chiave “**rilancio**”, risultato che riflette le aspettative che gli addetti nell'agroalimentare ripongono sulle soluzioni concrete adottate da parte del governo per fronteggiare la crisi.

Inoltre, è stata applicata anche un'analisi delle reti sociali (i.e., tecnica di analisi semi-quantitativa basata sulla teoria dei grafi che permette di visualizzare le relazioni sociali coinvolte in processi di scambio di informazioni e conoscenza) agli argomenti (hashtags/topic) maggiormente presenti nei tweets con l'obiettivo di individuare una rete di connessioni tra loro più rilevanti a causa del numero di volte che co-occorrono. Dal grafico si individuano due aree: a) una in celeste che possiamo definire di **rilancio** poiché troviamo tematiche inerenti alla ristorazione e al turismo legate direttamente e indirettamente alla #fase2, insieme alla manodopera connessa direttamente all'#agrijob e all'#agriculturanonsiferma; b) ed una in rosa, che possiamo definire più critica con hashtag più specifici del settore agricolo, dell'agroalimentare, dell'export e del madeinitaly, come a sottolineare la preoccupazione dovuta all'emergenza. Interessante notare la posizione dell'hashtag #governo che si pone quale elemento di intersezione tra le due aree, a sottolineare sempre l'importanza centrale dell'intervento delle Istituzioni.





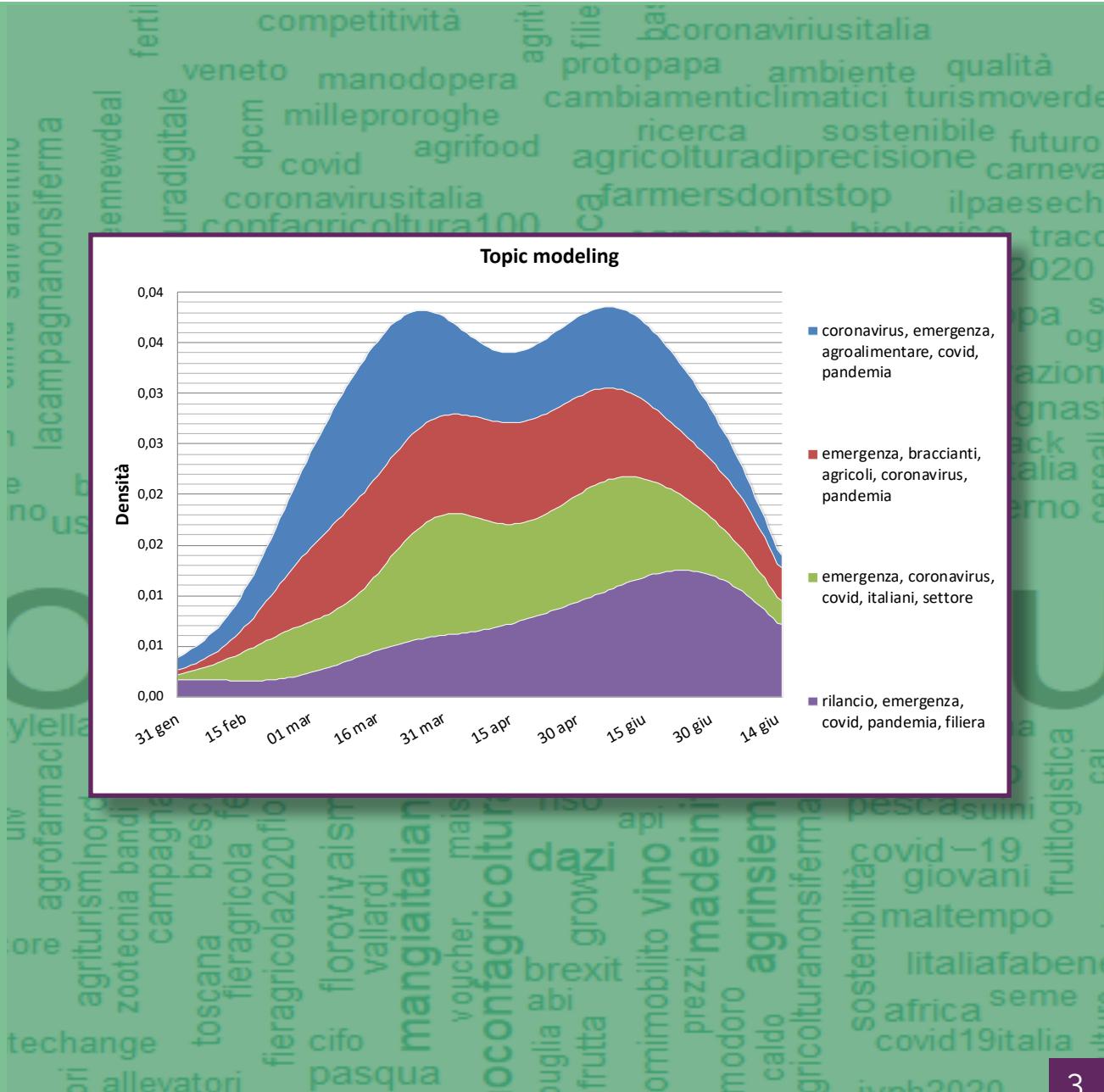
# **1. IL TERMOMETRO DELL' AGRICOLTURA**

## I PRINCIPALI TEMI DISCUSSI SU TWITTER E GLI UMORI DEGLI ADDETTI

Infine, nel grafico temporale dei topic troviamo, tra le tematiche maggiormente trattate, con un picco delle curve dopo l'inizio del lockdown (che il Ministero della Salute indica con il 9 marzo), quella ovviamente rappresentativa dell'emergenza per il settore agroalimentare. In genere si è manifestata una particolare attenzione al lavoro dei braccianti agricoli, dovuta all'effetto prodotto dai diversi decreti emanati dal Governo, tra cui gli ultimi sull'emergenza Covid-19, sul ricorso, limitato, alla manodopera agricola stagionale soprattutto di origine straniera. In misura minore, ma non di trascurabile importanza, è emerso anche il topic riguardante un rilancio per l'intera filiera agroalimentare, il cui picco di interesse si riscontra in prossimità dell'inizio della fase2 (18 maggio).

## Note

La sentiment analysis, conosciuta anche come opinion mining, permette di estrarre informazioni soggettive da diverse fonti online con l'applicazione di tecniche di analisi automatica del linguaggio tra le quali quella basata sulla presenza di parole alle quali vengono assegnati punteggi di polarità positiva o negativa o neutrale. Per le analisi realizzate in questo lavoro è stato applicato il pacchetto R (*rtweet*) con l'utilizzo del lessico Sentix (Sentiment Italian Lexicon) sviluppato da Basile e Nissim (2013) con la nuova risorsa morfologica MAL (Morphologically-Inflected Affective Lexicon) sviluppata dal CREA-PB e dalla Università di Torino (Vassallo, Gabrieli, Basile, Bosco, 2019).



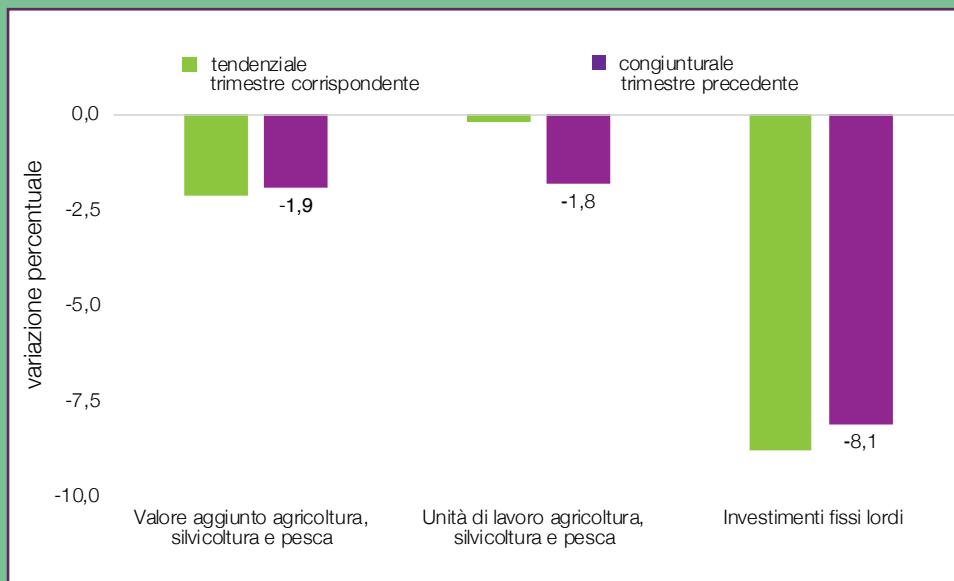


## 2. IL QUADRO MACROECONOMICO DEL SETTORE AGRICOLO

### L'ANDAMENTO DEL SETTORE AGRICOLO ATTRAVERSO L'ANALISI DELLE PRINCIPALI VARIABILI MACROECONOMICHE

Il primo trimestre 2020 mostra una diminuzione significativa del valore aggiunto in tutti i comparti produttivi. L'agricoltura perde 1,9 punti percentuali rispetto al trimestre precedente, registrando la flessione meno marcata dei tre principali settori economici. Anche il lavoro risente dell'emergenza pandemica e, dopo aver registrato un clima di stabilità, denota una variazione sfavorevole: in agricoltura il calo registrato nelle ore di lavoro è del 2,4%, con un impiego di unità di 1,8 punti percentuali in meno rispetto all'ultimo trimestre 2019. Il dato sugli investimenti, essendo complessivo sui tre settori economici, evidenzia un clima di grande incertezza, con una perdita che supera l'8%.

#### Valore aggiunto, investimenti e occupazione in agricoltura





### 3. L'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

#### FATTURATO, PREZZI E CLIMA DI FIDUCIA DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

Nei primi quattro mesi del 2020 l'indice della produzione industriale dell'industria alimentare e delle bevande ha mostrato una forte contrazione nei mesi di marzo e aprile rispetto al 2019 (tab.1 e fig. 1). L'indice della produzione dell'industria alimentare è diminuito di 4 punti percentuali nel mese di marzo e di due punti nel mese di aprile mentre quello dell'industria delle bevande ha subito una contrazione di 7,1 punti nel mese di marzo e addirittura di circa 23 punti nel mese di aprile. Nel primo quadrimestre del 2020 l'indice della produzione industriale delle attività manifatturiere ha subito una contrazione di 20,6 punti percentuali rispetto al 2019.



Tab.1 - Variazione percentuale dell'indice della produzione dell'industria alimentare e delle bevande per comparti (2020/2019)

INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE	gen-20	feb-20	mar-20	apr-20	I Quadrimestre 2020
Industrie alimentari	2,4	3,9	-3,9	-2	0,1
Lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne	-2,3	1,8	1	-0,5	0,0
Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	5,8	4,4	-9,1	3	1,0
Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	5	1	1,9	-1,4	1,6
Produzione di oli e grassi vegetali e animali	10,7	0,5	13,2	13,5	9,5
Industria lattiero-casearia	5,6	10,7	4,7	3	6,0
Lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei	-1,7	2,7	8,3	4,7	3,5
Produzione di prodotti da forno e farinacei	8	7,8	-6,1	5,4	3,8
Produzione di altri prodotti alimentari	-4,9	-2,1	-19,3	-21,8	-12,0
Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali	0,7	5,8	10,9	10,4	7,0
Industria delle bevande	10,5	4,3	-7,1	-22,8	-3,8
Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici	29,6	16,7	-39,4	-73,7	-16,7
Produzione di vini da uve	6,3	-1,9	2,3	4,7	2,9
Produzione di birra	2,2	-2	-13,8	-43	-14,2



### 3. L'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

#### FATTURATO, PREZZI E CLIMA DI FIDUCIA DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

I comparti dell'industria alimentare che hanno risentito maggiormente del lockdown sono quelli della pesca, che nel mese di marzo ha fatto registrare una riduzione di 9 punti percentuali, dei prodotti da forno, -6,1 a marzo, e della produzione di altri prodotti alimentari, -19,3 a marzo e -21,8 ad aprile. I comparti dell'industria delle bevande che hanno subito maggiormente la chiusura generalizzata delle attività sono la produzione di bevande alcoliche, che ha fatto registrare una contrazione dell'indice di 39,4 punti a marzo e, addirittura, di 73,7 punti ad aprile, e delle bibite analcoliche il cui indice nel mese di aprile si è ridotto di 23 punti percentuali rispetto al 2019. La forte contrazione subita dall'indice della produzione dell'industria alimentare e, soprattutto, delle bevande nel primo quadrimestre del 2020, è evidente se confrontata con quanto successo nel corrispondente periodo della crisi finanziaria del 2008-2009. In particolare, nel primo quadrimestre del 2009 l'indice della produzione industriale dell'industria delle bevande aveva registrato una contrazione massima di 13,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente mentre quello delle industrie alimentari si era ridotta di circa 12 punti percentuali.

L'indice del fatturato dell'industria alimentare ha fatto registrare una variazione positiva di quasi 5 punti percentuali rispetto al primo quadrimestre dell'anno precedente (fig.2). Il fatturato estero ha trainato la crescita grazie ad un incremento di poco più di 10 punti percentuali.

Fig.1- **Variazione percentuale dell'indice mensile della produzione dell'industria alimentare e delle bevande** (2020/2019 - 2019/2018)

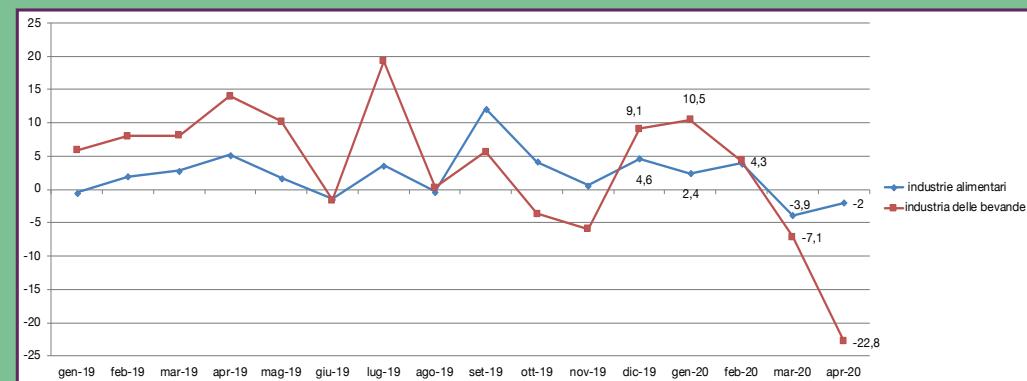
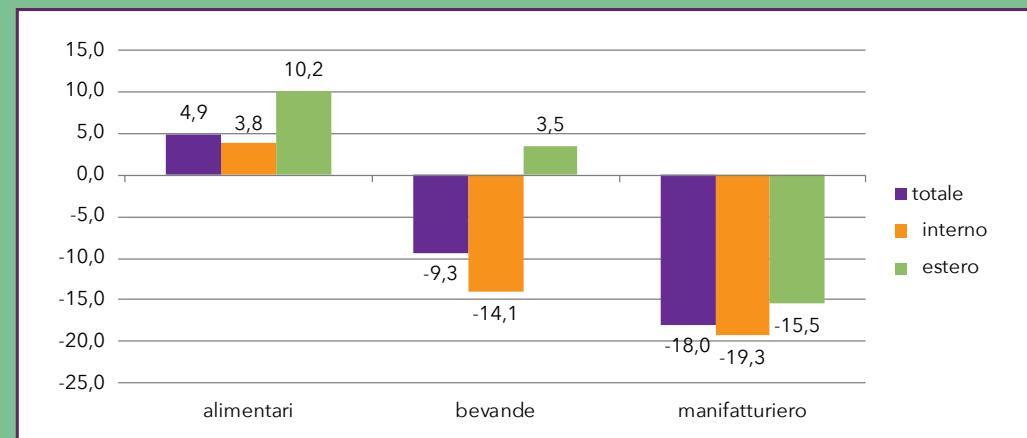


Fig.2 - **Variazione percentuale dell'Indice del fatturato dell'Industria alimentare e delle bevande**





### 3. L'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

#### FATTURATO, PREZZI E CLIMA DI FIDUCIA DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

Tuttavia, nel mese di aprile l'indice del fatturato sul mercato interno ha registrato una riduzione di 4,4 punti percentuali (fig.3). Brusca frenata dell'industria delle bevande con una riduzione di 14 punti percentuali sul mercato interno, mentre tiene sul mercato estero, con un incremento di 3,5 punti percentuali. La contrazione dell'indice del fatturato dell'industria delle bevande si è registrata in particolare nei mesi di marzo e aprile (fig.4). In particolare, nel mese di marzo l'indice del fatturato sul mercato interno ha segnato una riduzione di 22,8 punti percentuali rispetto al 2019, mentre nel mese di aprile la riduzione si è portata a -45,4 punti percentuali. Lo shock subito dall'industria delle bevande ha frenato la crescita che ha caratterizzato il settore negli ultimi cinque anni.

Fig.3- Variazione percentuale dell'indice mensile del fatturato dell'industria alimentare (2019/2020 - 2019/2018)

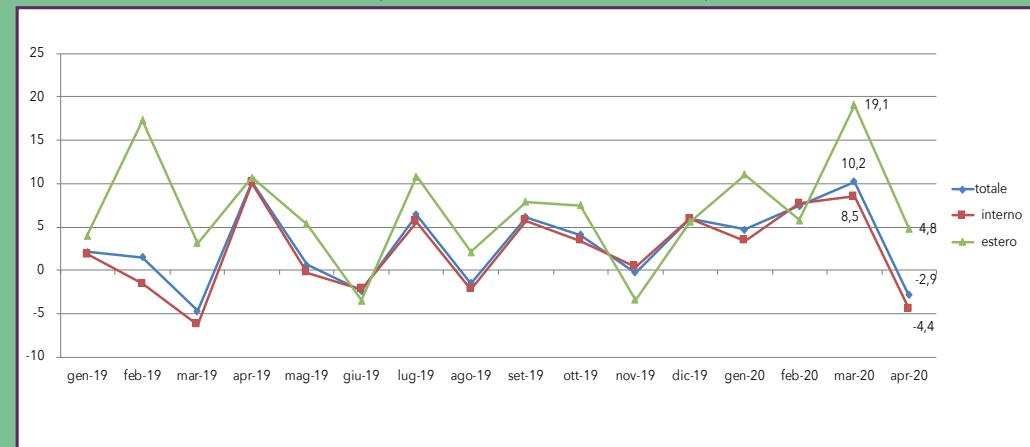
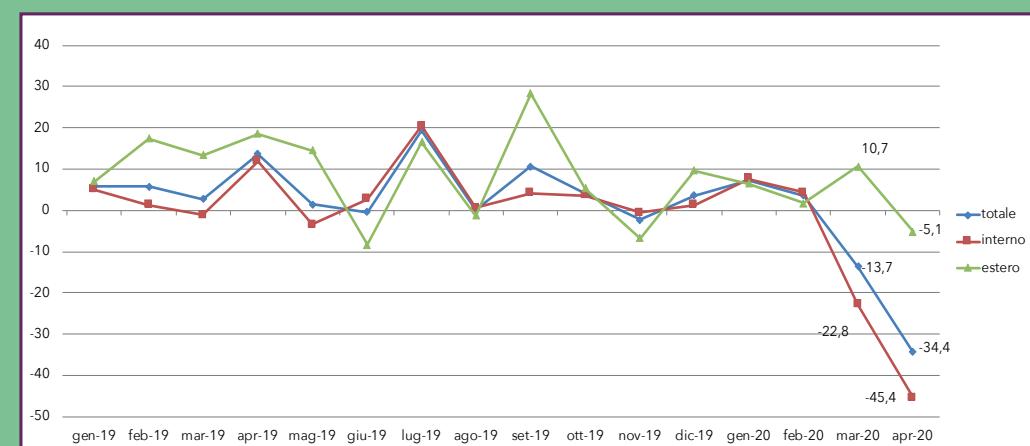


Fig.4- Variazioni percentuali dell'indice mensile del fatturato dell'industria delle bevande (2019/2020 - 2019/2018)





### 3. L'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

#### FATTURATO, PREZZI E CLIMA DI FIDUCIA DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

L'indice dei prezzi alla produzione dell'industria alimentare ha segnato un aumento di 2,2 punti percentuali rispetto al 2019 in linea con l'andamento dei periodi precedenti. L'indice dei prezzi alla produzione dell'industria delle bevande è invece stabile rispetto al 2019 (fig.5).

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha registrato una crescita dei prezzi dei prodotti alimentari e delle bevande nell'ultimo quadriennio rispetto ai mesi corrispondenti del 2019 (fig.6). In particolare, l'aumento ha caratterizzato i prodotti alimentari nei mesi di marzo e aprile in cui l'indice è aumentato rispettivamente dell'1,5% e del 3,3%.



fig.5 - **Variazione percentuale dell'indice dei prezzi alla produzione**  
(I quadr. 2020/ 2019)

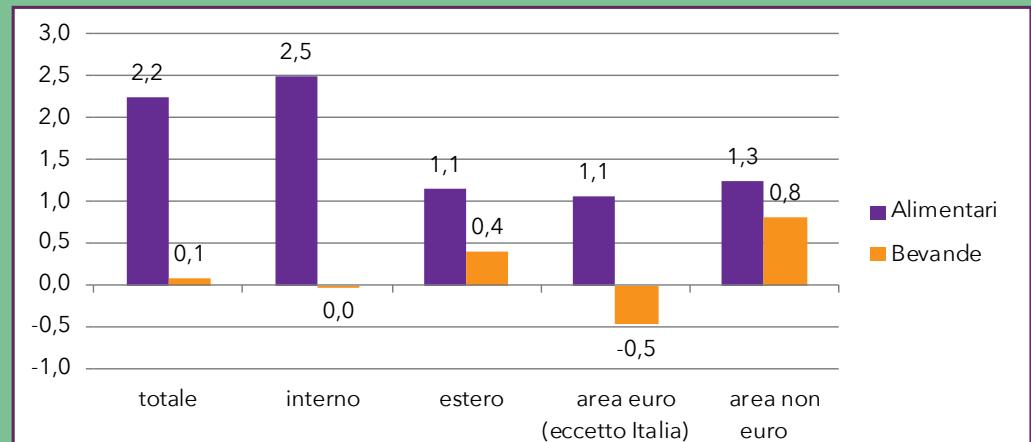
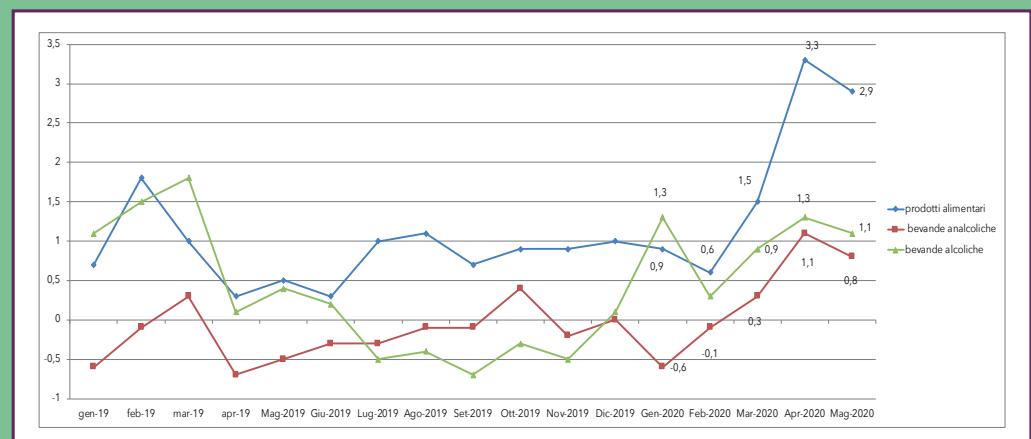


fig. 6 - **Variazioni percentuali dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo** (2020/2019, 2019/2018)





### 3. L'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

#### FATTURATO, PREZZI E CLIMA DI FIDUCIA DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE



Ha segnato variazioni positive anche l'indice del valore delle vendite al dettaglio rispetto al quadri mestre del 2019. In particolare, crescono le vendite delle imprese operanti su piccole superfici, che nel mese di aprile hanno fatto registrare una crescita di 10,6 punti percentuali rispetto al 2019. Il mese di febbraio è invece caratterizzato dall'aumento del valore delle vendite della grande distribuzione e della grande distribuzione non specializzata, che ha fatto segnare una variazione positiva di circa 10 punti percentuali rispetto all'anno precedente (fig.7).

fig.7- Variazioni percentuali dell'indice del valore delle vendite al dettaglio per tipo di superficie ( 2019/2018 -2020/2019)

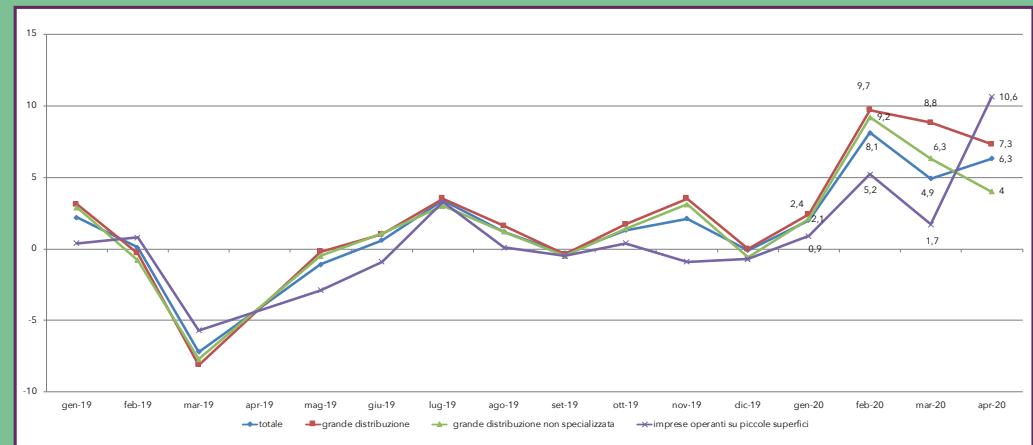


fig. 8 - Variazione percentuale del clima di fiducia dell'industria alimentare nel periodo gennaio-maggio (2020/2019)



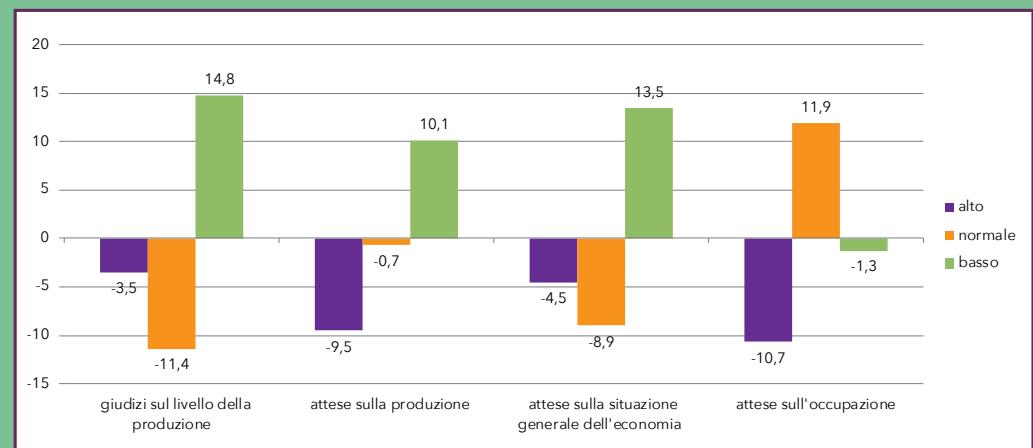


### 3. L'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

#### FATTURATO, PREZZI E CLIMA DI FIDUCIA DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

Il clima di fiducia delle imprese del settore alimentare e delle bevande, nei primi cinque mesi del 2020, mostra una crescita tendenziale della percentuale degli imprenditori che esprimono giudizi negativi sia sui livelli che sulle attese della produzione e sulla situazione economica generale (fig. 8 e fig. 9). In particolare, le frequenze dei giudizi negativi delle imprese del settore alimentare aumentano di 20 punti percentuali rispetto le attese sulla situazione generale dell'economia e di 10 punti sul livello della produzione. Per quanto riguarda il settore delle bevande, aumentano di 15 punti percentuali circa le frequenze di risposta che esprimono un giudizio negativo sul livello della produzione e di 13,5 punti percentuali le frequenze sulle attese negative sulla situazione generale dell'economia.

fig.9- Variazione del clima di fiducia dell'industria delle bevande nel periodo gennaio-maggio (2020/2019)





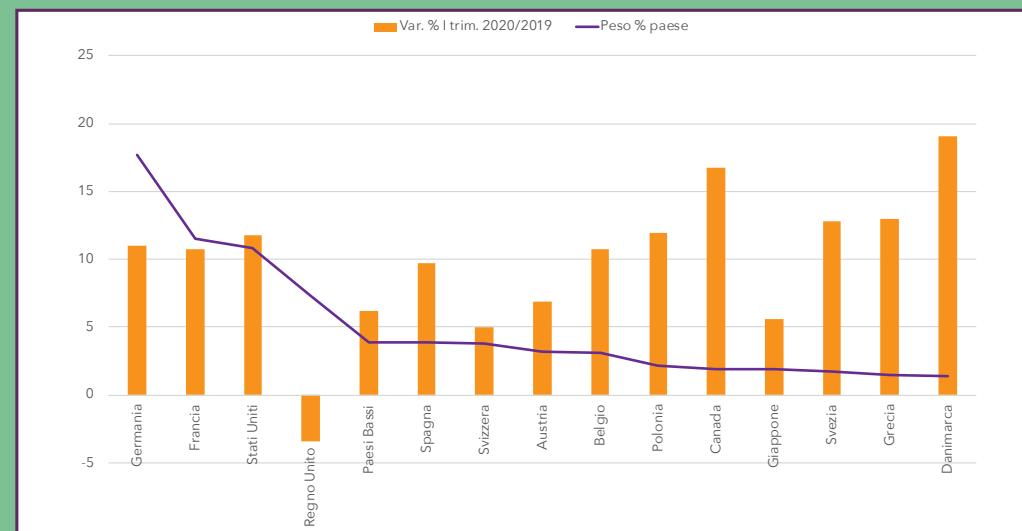
## 4. IL COMMERCIO CON L'ESTERO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

### IMPORT ED EXPORT DEI PRODOTTI AGROALIMENTARE CON I PRINCIPALI PAESI PARTNER E PER I PRINCIPALI COMPARTI

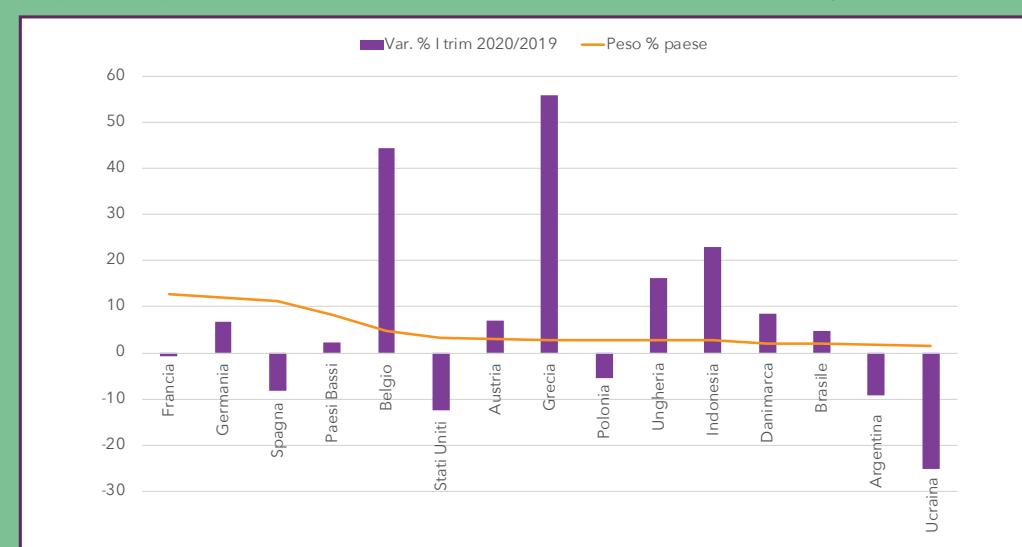
Nel I trimestre 2020 le esportazioni agroalimentari (AA) dell'Italia sono state pari a circa 11,25 miliardi di euro, con un aumento di oltre l'8% rispetto allo stesso periodo del 2019; le importazioni sono invece cresciute del 4,2%. In forte aumento, con variazioni superiori al 10%, i flussi verso i tre principali clienti (Germania, Francia e Stati Uniti). L'andamento positivo dell'export riguarda tutti i principali paesi di destinazione dell'agroalimentare italiano, ad eccezione del Regno Unito (-3,4%). L'aumento complessivo delle importazioni nasconde un andamento differenziato a livello di paesi, con riduzioni anche significative, come per Spagna (-8,1%) e Stati Uniti (-12,6%), e incrementi rilevanti, come per Germania (+6,7%), Belgio (+44,2%) e Grecia (+55,7%).



Export di prodotti agroalimentari (I trim 2020/2019 - Principali Paesi)



Import di prodotti agroalimentari (I trim 2020/2019 - Principali Paesi)





## 4. IL COMMERCIO CON L'ESTERO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

### IMPORT ED EXPORT DEI PRODOTTI AGROALIMENTARE CON I PRINCIPALI PAESI PARTNER E PER I PRINCIPALI COMPARTI

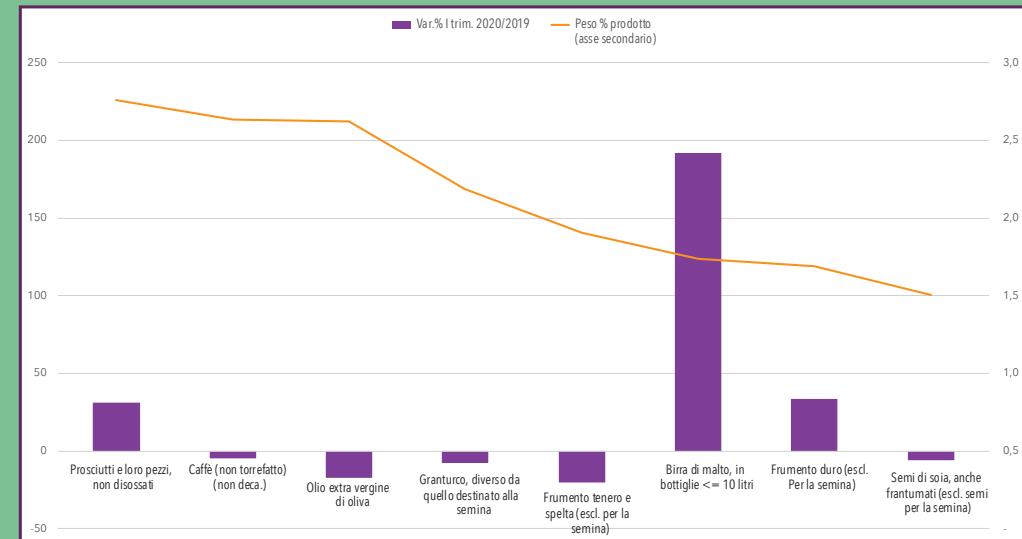
La crescita delle esportazioni riguarda tutti i principali comparti, con variazioni che superano il 10% per “pasta, prodotti della panetteria e pasticceria” e “ortaggi e legumi”. L’export di “caffè, tè, e spezie” cresce di oltre il 30%. Riguardo le importazioni, da segnalare l’aumento di carni (+17,3%), frutta (+24,8%) e soprattutto bevande (+41,7%). In calo, come già nel trimestre precedente, l’import di prodotti ittici (-7,3%), che perdono nel trimestre analizzato il primato come comparto di importazione dell’Italia.



Export di prodotti agroalimentari, (I trim 2020/2019 - Principali Prodotti)



Import di prodotti agroalimentari, (I trim 2020/2019 - Principali Prodotti)





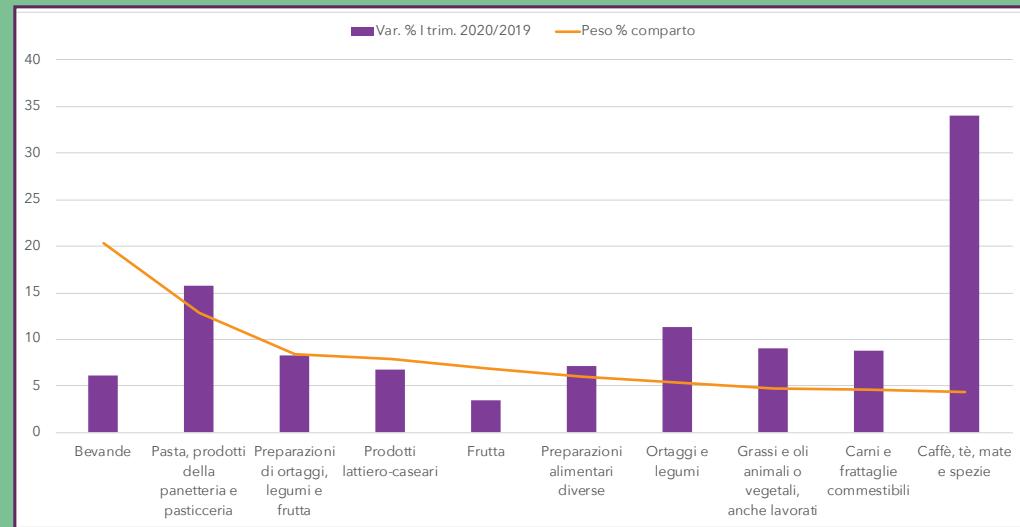
## 4. IL COMMERCIO CON L'ESTERO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

### IMPORT ED EXPORT DEI PRODOTTI AGROALIMENTARE CON I PRINCIPALI PAESI PARTNER E PER I PRINCIPALI COMPARTI

Tutti i principali prodotti di esportazione dell'Italia mostrano una crescita in valore nel primo trimestre 2020, ad eccezione delle mele per le quali si riscontra una sostanziale stabilità rispetto al I trimestre 2019. Particolamente elevati sono gli incrementi per i primi due prodotti, pasta e caffè. L'export di pasta cresce a due cifre verso tutti i principali mercati esteri, ad eccezione del Regno Unito, dove resta stabile. Anche per il caffè l'aumento rilevante riguarda molti dei principali clienti, tra cui Francia, Germania e Polonia. Più diversificata è la situazione dal lato delle importazioni, con variazioni elevate sia in positivo che in negativo. I prosciutti, grazie al netto aumento dei flussi provenienti da Germania, Paesi Bassi e, soprattutto, Spagna, diventano il principale prodotto di importazione nel trimestre analizzato. Di contro cala l'import di altri importanti prodotti come il caffè greggio, l'olio di oliva, il granturco e il frumento tenero. Tra i cereali crescono invece gli acquisti di frumento duro. Da sottolineare il netto aumento delle importazioni di birra imbottigliata (da poco più di 60 milioni di euro, nel I trimestre 2019, a oltre 180 milioni, nel I trimestre 2020), diventata il sesto prodotto di importazione nel trimestre analizzato.



Export di prodotti agroalimentari, (I trim 2020/2019 - Principali Comparti)



Import di prodotti agroalimentari, (I trim 2020/2019 - Principali Comparti)

